

» la notte erasi tanto spossato che come ascoltò messa pri-
 » ma della battaglia, non potè tenersi in piedi e fu co-
 » stretto sedere. Avanti l'azione voll' egli che Simone si
 » desse a discrezione. Ma Simone e quelli ch' erano seco
 » trovando troppo dura una tal condizione, ricorsero al
 » sacramento della penitenza, ricevettero il corpo di Ge-
 » sù Cristo e dichiararono preferir di morire in aperta
 » campagna allo starsene rinchiusi in città. Essi poscia
 » uscirono per commettere battaglia. Le truppe del re non
 » seppero bene disporsi e sì per il cattivo lor ordine quan-
 » to pei loro peccati, rimasero vinte. In tal guisa morì
 » mio padre, poichè così sempre adopraronò i miei mag-
 » giori nelle battaglie che diedero e che adoprèrò anch' io
 » mai sempre in quelle che darò, vincere cioè o morire ». La regina Maria ch' erasi ritirata in Roma per trattar la sua causa contra il re che voleva far annullare il suo matrimonio, ivi morì nel mese di aprile dell' anno stesso, secondo Vaissette, e non l'annò 1219 come nota Ferreras. Il corpo del re fu seppellito nel monastero di Sixena in Aragona. Non lasciò del suo matrimonio che il figlio che gli succedette. Il re don Pedro II era nel fior dell' età quando fu ucciso. Tutti gli storici antichi, dice Vaissette, fanno grandi elogi a questo principe. Egli era alto, ben fatto, liberale, grazioso, magnifico sino alla prodigalità e di una probità provata. In tutte le occasioni aveva dato saggi di valore. Il solo difetto che se gli può rimproverare è di essersi di soverchio abbandonato alla sua inclinazione per le donne. Questa passione lo trasse a coltivare la poesia provenzale ed a proteggerne i poeti da lui soccorsi con liberalità.

JAYME o JACOPO I, detto il CONQUISTATORE.

L' anno 1213 JAYME, figlio di don Pedro II e della regina Maria, nato a Montpellier il 1.º febbraio 1208, succedette a suo padre. Dall' età di tre anni trovavasi tra le mani di Simone di Montfort a cui il padre lo aveva affidato per farlo allevare qual suo futuro genero. Simone lo trattenne ancora quasi un anno dopo la morte di don Pe-